

Io e l'America

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Tania Tomasello

IO E L'AMERICA

Biografia

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2016

Tania Tomasello

Tutti i diritti riservati

*“Questo libro è dedicato
ad una persona che oltre
ad essere una grande donna
è una madre meravigliosa.
Ti adoro mamma...”*

1

Sono in comunità, dove lavoro da quasi due anni, di solito dal Venerdì mattina al Lunedì alle 14.00; fungo da operatrice, anche se ho una laurea in Psicologia. È una comunità terapeutica per detenuti alla fine della pena e con problemi di tossicodipendenza. Non pensavo di poter lavorare in questo settore, ma, nonostante faccia parte di “un altro mondo”, devo dire che mi sento più gratificata, anche se non è per niente semplice e richiede una grande responsabilità. Non che fossi estranea al problema della devianza sociale, ho studiato questo argomento nel mio corso di Laurea, ma sono stata a stretto contatto con questo tema all'interno della mia stessa famiglia.

Ho una sorella e quattro fratelli, di cui uno scomparso. Mia sorella è di due anni più piccola di me ed è una commerciante nata; da piccola faceva la cresta sulla spesa, coinvolgendomi: conservavamo alcuni prodotti acquistati al supermercato nei cassetti, cosicché la volta successiva in

cui avremmo fatto la spesa potevamo far finta di averli comprati e prenderci i soldini, fin quando nostra mamma vide un pacco di zucchero e uno di uova nel cassetto... si fece una gran risata! Solo a lei poteva venire un'idea del genere, di certo non a me! Aveva sempre più soldi di me che spendeva per profumi, trucchi, calzini per i fratellini... sembrava più grande di me: a lei era stato attribuito il ruolo di madre, io me la sono scansata per via della scuola e perché volevo essere "figlia" come se sapessi cosa ciò avrebbe comportato; infatti lei è cresciuta un po' come un maschiaccio e purtroppo, viste le responsabilità che quel ruolo comportava, non si ha vissuto l'infanzia come avrebbe dovuto, con tutti i problemi che ciò implica; con lei i miei quattro fratelli si sono relazionati non come con una sorella, ma come con una madre. Ricordo comunque che, da piccola, quando si faceva le foto, si metteva con la testolina inclinata da una parte, rivelando la sua tenerezza e la sua dolcezza, come una madonnina.

Una volta mi fece cadere dalle scale perché volevo essere io a scegliere i programmi da guardare alla tv, ciò che in pratica costituiva il motivo per cui litigavamo spesso. A vincere ero di solito io, visto il potere che mi dava mio padre. Anche quando giocavo con le altre amichette ero io la dottoressa e le altre le infermiere o le pazienti. Purtroppo, per lui io ero la principessa (dovevo diventare dottoressa) e mia sorella "quella che doveva essere venduta al pecoraio",